

Il sussidio per gruppi adulti e famiglie

La scheda 7 del sussidio *Camminiamo nell'amore*, reperibile gratuitamente presso la segreteria dell'ufficio diocesano di Pastorale della famiglia, offre degli strumenti agli adulti e agli sposi per un ritiro spirituale sulla carità in famiglia.

Il quarto capitolo di *Amoris laetitia*

Il papa invita a fondare l'amore di coppia sulla carità coniugale, così da essere capaci di rinnovare ogni giorno il "sì" detto il giorno delle nozze. D'altra parte, il matrimonio non è una formalità o una tradizione ma il sacramento garante per sempre dell'unione tra gli sposi e della famiglia e la grazia che ne deriva aiuta a perfezionare l'amore coniugale



Il perdono dà forma alla famiglia

Gabriella Tognon

CONSULENTE FAMILIARE

Siamo vicini al Natale, dove l'amore, l'armonia, il calore, la condivisione, l'accoglienza, la carità, si vorrebbero vivere in profondità. Quale momento più bello, direi intimo, per approfondire il capitolo 4 dell'*Amoris laetitia*? Nel testo, papa Francesco si sofferma sull'amore tra gli sposi e con i loro figli dicendo: «Nel cosiddetto inno alla carità scritto da san Paolo, riscontriamo alcune caratteristiche del vero amore» (AL 90) e forti di questa sua espressione comprendiamo che questo testo può aiutarci a scoprire le caratteristiche della carità e introdurci all'amore di coppia. Il suo raccontare l'amore mette in evidenza alcuni verbi dell'inno scritto da san Paolo (cfr. *1Cor 13, 4-7*): li presenta come parte viva, da vivere ogni giorno della nostra vita quotidiana, aiutandoci a stimolare la cura e la crescita del legame familiare e coniugale. D'altra parte, l'apostolo ci parla dell'amore non in modo teorico ma descrivendolo con degli atteggiamenti e dei gesti che anche la coppia può scegliere per accrescere il proprio amore, per sentirsi libera e rimanere disponibile a migliorare lo stare insieme. La stima e il rispetto reciproco, il riconoscimento dell'altro per "come è" e non per come vorremmo che fosse, il reciproco ascolto

sincero e attento, il mantenere un vero e costruttivo dialogo, sono le basi dell'amore ma anche dell'amore coniugale. La carità scusa tutto, ha fiducia, spera e sopporta: il giudizio, invece, spesso ci porta verso l'incomprensione. È l'amore che aiuta a vedere il lato buono e genuino del coniuge, a maturare la consapevolezza che l'altro ci ama come può e ci accetta così come siamo. Di tanto in tanto una coppia che desidera vivere l'amore non potrà fare a meno di chiedersi: quali sono gli atteggiamenti, i gesti e le attenzioni del nostro amore? Quali atteggiamenti tra di noi e nella nostra famiglia impediscono all'amore di esprimersi? Come li possiamo lavorare?



Il papa ci invita a fondare l'amore di coppia sulla carità coniugale, così da essere capaci di rinnovare ogni giorno il "sì" detto il giorno delle nozze. D'altra parte, il matrimonio non è una formalità o una tradizione ma il sacra-



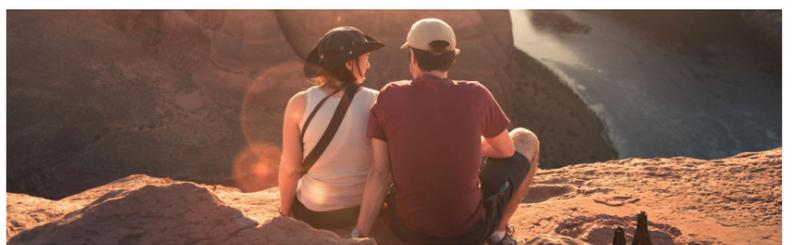
Solo vivendo il perdono nel quotidiano è possibile scoprire la fecondità della vita matrimoniale e familiare

mento garante per sempre dell'unione tra gli sposi e della famiglia e la grazia che ne deriva aiuta a perfezionare l'amore coniugale. A questo riguardo il papa ha saputo affermare sapientemente che «il matrimonio come segno implica un processo dinamico che avanza gradualmente con la progressiva integrazione dei doni di Dio» (AL 122). Infatti il matrimonio nella debolezza degli sposi conosce il peccato, il fallimento, le miserie ma «questo legame tra cielo e terra» ci aiuta a risalire e rialzarci più forti di prima attraverso il perdono.

Scrive ancora a tal proposito: «Le crisi coniugali frequentemente si affrontano in modo sbrigativo e senza il coraggio della pazienza, della verifica, del perdono reciproco, della riconciliazione e anche del sacrificio» (AL 41). Sperimentando il perdono di Dio, non per i meriti personali ma in maniera gratuita e senza condizioni, potremo perdonare con carità anche chi è stato ingiusto con noi. «Nulla di questo è possibile se non si invoca lo Spirito Santo, se non si grida ogni giorno chiedendo la sua grazia, se non si cerca la sua forza soprannaturale, se non gli si richiede ansiosamente che effonda il suo fuoco sopra il nostro amore per rafforzarlo, orientarlo e trasformarlo in ogni nuova situazione» (AL 164). Solo vivendo il perdono, è possibile scoprire la fecondità della vita matrimoniale e familiare, in un percorso quotidiano di riconciliazione interiore che apra all'incontro fiducioso con l'altro.

Una coppia cristiana respira

Un'oasi per riprendere fiato



UFFICIO FAMIGLIA

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13. Contatti: 049-8771712, ufficiofamiglia@diocesipadova.it e www.ufficiofamiglia.diocesipadova.it

Non è improbabile incontrare una coppia che abbia l'impressione di trovarsi dentro a un "vortice". La coppia giovane alle prese con il solo lavoro e la coppia più matura alle prese anche con i numerosi impegni dei figli, la cura dei genitori, il servizio nella comunità e nel sociale, si trova come dentro a un gorgo che assorbe troppe energie, rischiando di finire in apnea o asfissia.

Ci si sposa e si gioisce, passa il tempo e talvolta ci si intristisce, presi in un "vortice" che non permette alla famiglia e soprattutto alla cop-

pia di esistere in modo creativo. In genere il fondamento della vita che per primo scricchiola è quello spirituale. Non tanto la spiritualità, il coltivare delle pratiche spirituali da soli o insieme ma il fondamento spirituale della vita, l'ossatura della casa.

Come fa una coppia cristiana a stare in piedi dentro al maremoto della famiglia se non è ancorata a Gesù? Reggere ai discorsi mondani che dilagano con le altre mamme e gli altri papà senza coltivare il pensiero di Cristo? Come fanno uno sposo e una sposa cristiana a stare

dentro alle preoccupazioni del momento senza respirare lo Spirito vivificante del Risorto? Per aiutare le coppie a "respirare", l'ufficio diocesano di Pastorale della famiglia e la Casa di spiritualità diocesana Villa Immacolata hanno messo in calendario delle domeniche per le coppie che desiderano avere in mano la dimensione spirituale della propria relazione. Non sono dei veri e propri ritiri spirituali né delle giornate di riflessione o di gruppo formativo bensì degli spazi offerti alle coppie per riprendere confidenza con la vita spirituale che le abita e che, anche

per una domenica soltanto, possono dedicarsi. Nel concreto, una coppia di sposi e un presbitero guidano un tempo di ascolto della Parola di Dio e offrono degli spunti per il silenzio personale, il dialogo di coppia e la preghiera: insieme ad altre coppie si condivide il pranzo domenicale preparato dalla Casa e si celebra l'Eucaristia. Si condivide una sosta, come un'oasi che permetta di riprendere fiato per il viaggio o aiuti a verificare e ri-orientare i ritmi quotidiani.

Il prossimo appuntamento sarà domenica 6 febbraio. Informazioni: villaimmacolata.net